

IN QUESTO NUMERO

In primo piano

- [Proietti- Turco: FISCO. “UIL-UILPA preservare status pubblico agenzie” \(AdnKronos\)](#)

Dalle agenzie

- [Proietti UIL: TASSE. Web Tax: "Necessario studiare nuove forme di tassazione" \(Italpress\)](#) p.2
- [Proietti UIL: TASSE. “Bene web tax, risposta giusta da rapporto Paese provato” \(Ansa\)](#) p.2

Audizioni

[Audizione informale sulla riorganizzazione delle agenzie fiscali presso la Commissione finanze e tesoro del Senato](#) p.3

Rassegna stampa

- [“La nuova UE riparte dalla Web tax” \(Italia oggi\)](#) p.4
- [“Difesa comune e web tax l’Europa cerca il rilancio” \(Il Messaggero\)](#) p.6

Sul Web

- [“Catalogna, Gentiloni: serve dialogo nel rispetto delle leggi” \(ILSole24ore\)](#) p.7
- [“Gentiloni: da Roma e Madrid dipende la nuova stagione Ue” \(ILSole24ore\)](#) p.7
- [“Vertice Ecofin ti Tallin” \(Futuro Europa\)](#) p.7

IN PRIMO PIANO



adnkronos

**Proietti-Turco:
“Preservare status agenzie fiscali”**

Roma, 28 set- "Le agenzie fiscali sono state un'importante innovazione nella pubblica amministrazione e hanno contribuito a conseguire i primi passi nella lotta all'evasione fiscale. È sicuramente opportuno, dopo molti anni, fare una riflessione sul loro ruolo e sul loro futuro. A questo riguardo il disegno di legge n. 2837 'Riorganizzazione delle agenzie fiscali', sul quale oggi abbiamo svolto un'audizione informale al senato, presenta molti punti critici e sbagliati". Così una nota congiunta del segretario confederale della Uil, Domenico Proietti e del segretario generale della Uilpa, Nicola Turco.

"Bisogna, innanzitutto, preservare lo status pubblico dell'Agenzie mantenendo un profilo statutale; in secondo luogo, occorre mantenere le agenzie dentro i quattro comparti previsti dalla contrattazione del settore pubblico; in terzo luogo, si devono valorizzare attraverso la contrattazione le risorse umane e professionali esistenti e selezionare le nuove tramite concorsi pubblici", aggiungono.

"Infine, bisogna prevedere un controllo più efficace della governance da parte del ministero vigilante che deve stabilire le modalità di vigilanza secondo criteri di trasparenza, imparzialità e correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti", concludono Proietti e Turco.

TASSE



PROIETTI: WEB TAX: "NECESSARIO STUDIARE NUOVE FORME DI TASSAZIONE"

ROMA, 29 set- "E' urgente introdurre una Web tax. La Uil condivide quanto affermato dal presidente Gentiloni. E' necessario studiare nuove forme di tassazione dell'economia digitale. Si devono tassare, in maniera efficace, i giganti del web, che, per loro caratteristiche, non possono essere soggetti alle stesse regole previste per le imprese tradizionali, è una questione di equità e di giustizia". Così Domenico Proietti, segretario confederale della Uil. "Per realizzare ciò è valida la proposta di attuare una base imponibile unica per le società digitali, inoltre, si può anche utilizzare la via della cooperazione rafforzata, così come è avvenuto per la tassa sulle transazioni finanziarie. E' opportuno seguire l'obiettivo fissato recentemente dall'Ecofin e arrivare ad una posizione comune a livello europeo", conclude.

TASSE



PROIETTI: "BENE WEB TAX, RISPOSTA GIUSTA DA RAPPORTO PAESE PROVATO"

Roma, 21 set- "È giusto che si abbia una risposta globale per la Web tax, come ha affermato oggi il vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis. Le società devono pagare le tasse nel luogo in cui svolgono effettivamente la loro attività, così si assicura una giusta tassazione dell'economia digitale e si rispetta il principio per cui la fiscalità deve essere uguale per tutti, favorendo la sostenibilità dei bilanci pubblici nazionali". Lo ha detto il segretario confederale Uil, Domenico Proietti in una nota. È valida la proposta di attuare una base imponibile unica anche per le società digitali. In questo modo gli introiti che ne deriveranno potranno essere utilizzati anche per ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati nel nostro Paese", conclude.

[VAI AL SOMMARIO](#)

28 settembre 2017

Audizione informale relativa al DDL 2837, in materia di “riorganizzazione delle Agenzie fiscali”, tenutasi presso la Commissione finanze e tesoro del Senato.

La UIL ha sempre guardato alla centralità della fiscalità per definire la qualità della nostra democrazia, alla sua capacità di garantire l'equità del sistema impositivo e al rispetto dell'assolvimento dell'obbligazione tributaria così da contribuire ad una efficace redistribuzione del reddito.

Il sistema agenziale, istituito con il decreto legislativo n. 300/1999, ha rappresentato una svolta importante in tema di legislazione fiscale e ha prodotto significativi risultati negli anni, potenziando l'accertamento e allargando, per questa via, la platea dei contribuenti.

Oggi, il DDL 2837 mira alla revisione e all'adeguamento dei compiti e delle modalità operative delle Agenzie con riferimento al nuovo rapporto tra fisco e contribuente, inoltre prospetta modifiche normative del decreto legislativo n. 300/1999 (istitutivo del sistema agenziale) e del decreto legislativo n. 165/2001 (T.U. sul Pubblico impiego) non condivisibili né coerenti, anche in termini di effettiva efficacia, con gli obiettivi del medesimo DDL.

Tale riforma potrà effettivamente essere attuata attraverso una maggiore autonomia riservata alla *governance*; tuttavia bisogna stabilire quali siano i limiti ed ambiti di applicazione.

Il DDL n. 2837 pone una non pertinente riserva “normativa” in materia di personale (accesso, carriera, valutazione, formazione, mobilità, premialità, profili professionali, ecc.) affidata al potere regolamentare unilaterale delle Agenzie ed in deroga al T.U. sul Pubblico impiego.

I numerosi e trasversali interventi normativi degli scorsi anni, accompagnati ad una non mirata *spending review*, hanno inciso negativamente sull'attuale organizzazione delle Agenzie.

Per questo appare necessario restituire maggiore autonomia di bilancio, contabile, finanziaria e patrimoniale secondo quanto disporrebbe il DDL 2837 in termini di modifica/introduzione degli artt. 70 e 70 bis del decreto legislativo n. 300/1999. La UIL ritiene illogico, incoerente e con reali presupposti di illegittimità Costituzionale le previsioni della seconda parte dell'art. 2 del DDL, relativa alla “delineata” autonomia delle Agenzie in materia di personale, sul fronte del rapporto di lavoro, del reclutamento, della valutazione, dello sviluppo di carriera, delle Posizioni Organizzative di livello non dirigenziale e relative regole di accesso/selezione/remunerazione, della mobilità, della formazione, degli incentivi, ecc., secondo quanto disposto dall'art. 71 del decreto legislativo n. 300/1999 così come integralmente rivisitato dal DDL 2837 e dalle deroghe specifiche apportate al vigente T.U. sul Pubblico impiego (D.L.vo n. 165/2001)

[Lo studio completo in PDF](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

Fronte unito tra Italia, Francia, Germania e Spagna. Legge elettorale, M5s contro Berlusconi

La nuova Ue riparte dalla Web tax

Roma, bocciato il bilancio consolidato. Tensione in Catalogna

Francia, Germania, Italia e Spagna rilanciano il proprio ruolo di leader di una Ue in difficoltà, a partire dalla proposta su una «web tax» che ha già il favore di una ventina di Paesi. E l'Italia vuole fare da mediatrice tra le diverse posizioni. «Il ruolo dell'Italia», ha spiegato il presidente del Consiglio, **Paolo Gentiloni** dal vertice «digitale» di Tallinn, «è quello di favorire una convergenza fra le diverse proposte animate da ambizioni». Sulla web tax Gentiloni si è detto favorevole anche a una «cooperazione rafforzata» nel caso che i Paesi contrari non cambino idea, impedendo di raggiungere una maggioranza entro l'Ecofin di dicembre. «Andare avanti con la proposta della Commissione europea per una web tax sui giganti internet, ma al tempo stesso i singoli paesi europei lavorino «tra di loro anche nel senso della cooperazione rafforzata», ha detto il presidente del consiglio. «Non possiamo accettare l'idea che il diritto di stabilimento delle imprese per i giganti e le piattaforme web sia concepito come una volta, quando pagavi le tasse nel posto dove avevi la fabbrica e i lavoratori. Oggi ci sono alcune di queste grandi piattaforme digitali che hanno volumi di affari strepitosi nei nostri Paesi ma che hanno poche unità di dipendenti e che non hanno ciminere o stabilimenti», ha aggiunto il premier. Sulla questione è intervenuto anche il presidente della Commissione europea **Jean-Claude Juncker** secondo il quale sarà il consiglio Ue dei ministri delle Finanze (Ecofin)

che si troverà un accordo». La cancelliera tedesca, **Angela Merkel**, ha confermato il suo sostegno all'impulso europeista del presidente francese, **Emmanuel Macron** secondo il quale la web tax «è il solo modo di finanziare quegli investimenti pubblici necessari ad essere in prima linea nella transizione digitale». Il presidente del Consiglio europeo **Donald Tusk** ha ora due settimane per fissare, in vista del prossimo vertice del 20 ottobre, una tabella di marcia per il futuro, sulla base delle indicazioni emerse durante il dibattito di Tallinn e di vari incontri bilaterali in programma nei prossimi giorni.

Solo 321 gli emendamenti presentati in commissione Affari costituzionali della Camera per modificare il Rosatellum bis, il testo base di riforma elettorale targato Pd e appoggiato da Forza Italia, Lega, Alternativa popolare e altri cosiddetti «piccoli». Ma il protagonista è ancora una volta **Silvio Berlusconi**. Sc, infatti, il M5s presenta un emendamento, per escludere che possa essere indicato come capo politico chi non risulta candidabile, Forza Italia al contrario ne sottopone uno per «blindarlo» rispetto agli alleati. «I partiti o i gruppi politici organizzati tra loro collegati in coalizione che si candidano a governare - si legge - dichiarano che il capo della coalizione è quello della forza politica che ottiene il maggior numero di voti». Comunque, c'è moderato ottimismo sul clima che accompagnerà il lavoro parlamentare visti i contenuti degli emendamenti presentati: 31 quelli del Pd quasi tutti tecnici, 16 quelli di Forza Italia non ostruzionistici, 6 quelli di Ap e un solo emendamento della Lega. Ma incidenti in Aula in eventuali scrutini segreti potrebbero arrivare dagli «oppositori» al Rosatellum bis. Riflettori puntati, quindi, sui 5 Stelle.

Tensione in Catalogna

domenica, consultazione vietata, perché considerata incostituzionale, dal governo centrale di Madrid. Colonne di trattori con la bandiera catalana ieri sono arrivate a Barcellona, capoluogo della Catalogna, per una manifestazione a favore del sì al referendum. Intanto, le autorità di Madrid hanno ordinato alla polizia di fare in modo che domenica i catalani non votino. E l'Agenzia statale spagnola per la protezione dei dati ha minacciato multe fino a 600 mila euro per tutti coloro che lavoreranno ai seggi elettorali domenica prossima in Catalogna in occasione del referendum sull'indipendenza, considerato illegale da Madrid. Il trattamento e la cessione fraudolenta dei dati dei cittadini da parte di terzi al seggio elettorale va sanzionata, secondo l'Agenzia. Secondo gli ultimi sondaggi i catalani, sono divisi sull'indipendenza, ma oltre l'80% vuole votare in una consultazione legittima. Secondo un sondaggio pubblicato ieri il 63% dei 5,3 milioni di elettori catalani è pronto a votare comunque domenica, se ci saranno le condizioni per farlo.

L'Oref, l'organismo di revisione economico finanziaria dell'assemblea capitolina, ha espresso parere non favorevole al bilancio consolidato 2016 del Comune di Roma. L'Oref, si legge nella delibera «non ritiene che le risultanze esposte in bilancio rappresentino in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo Amministrazione Pubblica di Roma Capitale». «Approveremo il bilancio consolidato. L'Oref fa politica», reagisce così, su Facebook, l'assessore al Bilancio del Comune di Roma, **Gianni Lemmetti**, aggiungendo che «l'amministrazione non si farà fermare da chi approfitta del suo ruolo tecnico per esprimere giudizi politici che non gli competono».

«Su Tim applichiamo le



regole. Come deve fare un paese serio». Lo ha scritto il ministro dello Sviluppo economico, **Carlo Calenda**, sul suo profilo Twitter precisando che le vicende Tim/Vivendi e Fincantieri/Stx «sono due cose separate». Il comitato governativo del Golden pass ha sta-

tembre. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività calcolato dall'Istat diminuisce dello 0,3% su base mensile e aumenta dell'1,1% rispetto a settembre 2016 (era +1,2% ad agosto). Si tratta del calo congiunturale più ampio da novembre 2015, quando fu

revelato che Vivendi, maggiore azionista di Tim con il 23,04%, ha violato gli obblighi di notifica nei confronti del governo italiano per le operazioni di acquisizione di quote nella società telefonica e riceveva quindi una sanzione pecuniaria.

Scontri tra forze dell'ordine e studenti a Torino. I dimostranti hanno tentato di raggiungere l'albergo delle delegazioni che parte cipano al G7. La polizia in assetto antisommossa ha risposto con alcune manganelate e una carica di alleggerimento. Un manifestante è stato fermato. Uova sono state lanciate contro la sede della Fondazione Agnelli e contro gli uffici della Usl. Momenti di tensione quando un supermercato Carrefour è stato simbolicamente chiuso con del nastro adesivo.

Un conto che ormai si avvicina ai 30 miliardi di euro, quello a carico di Volkswagen per lo scandalo dieseldiesel. La casa automobilistica tedesca ha fatto sapere che nel terzo trimestre riporterà costi straordinari per 2,5 miliardi di euro dopo che si sono rivelate le operazioni di richiamo di motori diesel in Nord America. Vw prevede un impatto negativo sull'utile operativo del terzo trimestre (i risultati verranno diffusi il 27 ottobre prossimo) mentre il totale dei costi per lo scandalo delle emissioni arriva così a superare i 25 miliardi di euro.

Frena l'inflazione a set-

rilevato un-0,4%. In compenso i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto salgono dello 0,4% in termini congiunturali e dell'1,3% in termini tendenziali (in accelerazione di tre decimi di punto percentuale rispetto al mese precedente).

Il governo degli Stati Uniti ha ritirato tutto il personale non essenziale dall'ambasciata Usa a Cuba, per gli «attacchi acustici» subiti da almeno 21 americani. Scoppia anche l'emissione di visti fino a data da destinarsi. Il governo americano avverte, inoltre, i propri cittadini dei rischi di un viaggio a Cuba per possibili «attacchi» in albergo che metterebbero a rischio la loro salute.

A Roma è evaso dai domiciliari l'ex parroco di Selva Candida, don **Ruggero Conti**, condannato nel 2013 per violenza sessuale su minorenni a 14 anni e 2 mesi (poi diventati 11 anni e 10 mesi per uno sconto di pena dovuto alla prescrizione), sentenza diventata definitiva nel 2015. Uomo, soprannominato «*la divinità*» dal sacerdote dal 2011, stava scontando la detenzione domiciliare a Viterbo, ma per motivi di salute nei giorni scorsi era stato trasferito (sempre ai domiciliari) in una clinica a Genzano, alle porte della Capitale, da dove martedì o mercoledì si è allontanato. Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri, che indagano sull'accaduto, Conti è uscito da solo dalla clinica ed ha contattato un taxi sul quale si è allontanato facendo perdere le proprie tracce.

— © Riproduzione riservata — ■

[VAI AL SOMMARIO](#)

Il Messaggero

Difesa comune e web tax l'Europa cerca il rilancio

► Al via il vertice informale di Tallinn all'ordine del giorno la sfida del digitale
► Ma nell'agenda irrompono anche Brexit e Catalogna. Assente il premier spagnolo

IL SUMMIT

LA CANCELLIERA MERKEL VORREBBE SPINGERE LE RIFORME MA È FRENATA DALLE VICENDE POLITICHE INTERNE

SARÀ DISCUSO IL DOCUMENTO DI ITALIA, FRANCIA GERMANIA E SPAGNA PER LA TASSAZIONE DEI COLOSSI INTERNET

dal nostro inviato

TALLINN C'è Theresa May, ma non ci sarà Mariano Rajoy. A modo loro Brexit e Catalogna irrompono nel Consiglio europeo informale iniziato ieri sera con la cena dei Ventisette. Prima l'atteso incontro a due tra la Cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese Macron che ha preceduto la cena ma che non ha prodotto novità di rilievo. Mezz'ora al trentesimo piano dello Swiss hotel per discutere delle conseguenze possibili che il voto tedesco può avere sull'agenda per rilanciare l'Europa. «Le proposte di Macron danno una buona spinta all'Europa», sostiene la Cancelliera al termine del faccia a faccia.

NESSUNA CERTEZZA

Cautela e nessuna certezza sui tempi da parte della Merkel alle prese con la difficile composizio-

ne della maggioranza. Tempi lunghi a Berlino, almeno tre mesi, e tempi lunghi anche in Europa, ma nel frattempo si discute su difesa comune, ministro delle Finanze europeo, agenda digitale. L'Italia, come auspica anche il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, intende ritagliarsi un ruolo da protagonista. Oggi Paolo Gentiloni incontrerà la Merkel anche per capire come la Cancelliera intende procedere. L'ipotesi della grande coalizione in Germania non è ancora tramontata del tutto. Alla cena l'intervento iniziale è affidato al presidente francese che di recente ha rilanciato le sue proposte per "rifondare" l'Unione. Alla porta bussano i populismi e gli euroscettici, mentre l'Europa deve vedersela con la Brexit e un paese, la Spagna, alle prese con un referendum che il presidente Tajani e Bruxelles giudicano "illegale", ma che rischia di compromettere l'immagine dell'Unione che a suo tempo si schierò con il referendum scozzese. Macron continua a puntare sull'asse tedesco, ma anche ieri - come in precedenza nel discorso tenuto alla Sorbona - ha elogiato l'Italia, Paese con il quale di recente ha chiuso anche il contenzioso Stx-Fincantieri. Forte di una ritrovata sintonia con la Francia, l'Italia si è ritagliata - anche grazie a come di recente è stata gestita la vicenda migranti - uno spazio importante giustificato anche dal fatto che molte delle proposte lanciate da Macron sono da tempo dei cavalli di battaglia della nostra diplomazia, al punto che ieri lo stesso presidente Sergio Mattarella è

tornato a ribadire la necessità della figura del ministro delle Finanze europeo. Investimenti comuni, unione bancaria, flessibilità, difesa comune, piano per l'Africa, sono tutte istanze che Roma più volte ha sottoposto all'attenzione dei partner e che ora sono diventati argomenti comuni di discussione. Vertice informale, per parlare più liberamente come ha sostenuto Donald Tusk, ma all'ordine del giorno del vertice c'è la sfida sul digitale, con il documento congiunto di Italia, Francia, Germania e Spagna che intendo imporre la web tax ai grandi giganti digitali, con la tassazione del reddito d'impresa in modo che i profitti tassabili, inclusi quelli derivanti da attività digitali, «siano attribuiti in modo appropriato là dove viene creato il valore».

LA PREOCCUPAZIONE

La preoccupazione per il futuro dell'Europa è comune, ma le ricette non sono le stesse anche se prevale la convinzione che «non possiamo stare fermi», come ha sostenuto la Merkel. «Tutti gli ingredienti per una vera discussione sono sul tavolo», ha indicato il portavoce della Commissione europea. La piattaforma di Juncker, la piattaforma di Macron, la lettera di Tusk. Le idee non mancano ma le condizioni politiche non sembrano ancora esserci. Almeno sino a quando Berlino non avrà un governo. Poi toccherà all'Italia andare al voto e decidere di essere della partita o di mettersi dalla parte di Afd.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[VAI AL SOMMARIO](#)



[Catalogna, Gentiloni: serve dialogo nel rispetto delle leggi](#)



[Gentiloni: da Roma e Madrid dipende la nuova stagione Ue](#)



[Vertice Ecofin di Tallinn](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

